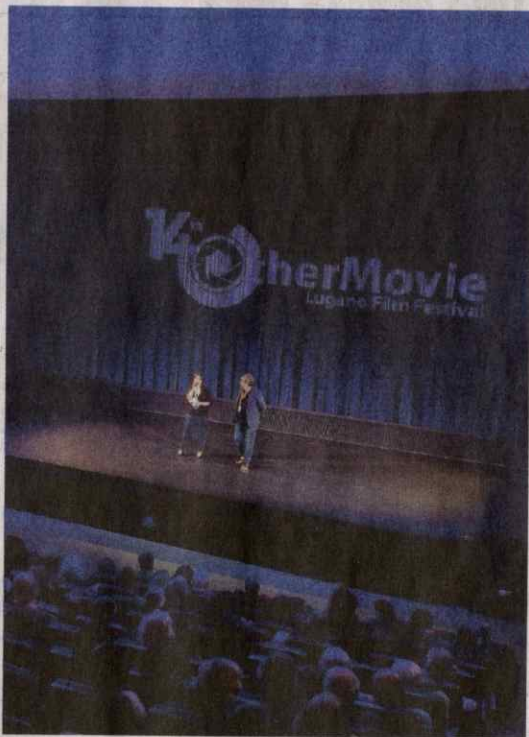


Aumenta ancora il pubblico di OtherMovie Lugano Festival

La 14esima edizione è stata vinta da 'After the Bridge'

Il film italiano 'After the Bridge' ha vinto la quattordicesima edizione di OtherMovie Lugano Film Festival, caratterizzata dal tema portante della memoria e dell'identità. Terminata il 5 aprile, la rassegna ha visto un ulteriore aumento di pubblico rispetto al 2024, con circa 1'100 presenze agli eventi, consolidandosi un attore di riferimento della cultura indipendente luganese. L'appuntamento è già fissato per il 2026, quando per il suo 15esimo anno di vita OtherMovie affronterà il tema dei cambiamenti. «Quando siamo partiti nel 2012 - spiega il direttore del Festival Drago Stevanovic -, desideravamo portare uno sguardo diverso, qualcosa che a nostro giudizio mancava nella scena culturale locale. Da lì anche il nome del Festival. Negli anni questa chiave di lettura che allora era considerata di nicchia si è imposta sempre più, venendo declinata da numerosi altri attori culturali. Per questo, riteniamo di poter considerare OtherMovie come uno degli elementi caratterizzanti della scena culturale indipendente di Lugano e del Ticino in generale». Una crescita quantitativa, ma anche qualitativa. Un esempio è la prima ticinese, e seconda proiezione svizzera, del documentario 'Game Over' - oggi nelle principali sale cinematografiche del Paese -, che con un taglio da thriller tratta della crisi e della fine di uno dei simboli dell'identità svizzera: la banca Credit Suisse.

Presieduta dal regista ticinese Mirko Aretini, la giuria ha dunque decretato 'After the Bridge' di Davide Rizzo e Marzia Toscano come miglior pellicola proiettata durante l'edizione. Il documentario, presentato nella sezione L'Incontro - dedicata ai lungometraggi internazionali -, ribalta il punto di vista del dolore e del concetto di vittima attraverso lo sguardo e la figura della madre di un terrorista. La protagonista è infatti proprio la madre di uno degli autori dell'attentato sul famoso ponte di Londra nel 2017. Nella medesima sezione hanno ricevuto una menzione speciale anche 'Home Swiss Home' di Geert Smets e 'Soul of Soil' di Yen Lan-Chuan.



La cerimonia di chiusura, il 5 aprile

Passando ai cortometraggi, a vincere nella categoria del concorso nazionale OtherSwiss Short è stato 'Everyone but us' di Diego Haunstein, premiato soprattutto per la regia solida. Anche in questa sezione ci sono due menzioni speciali: 'Troubled' di Patricia Wagner e 'Su Twice' di Agnese Laposi. Il premio per miglior corto internazionale della sezione [S]guardo da vicino, è andato all'iraniano 'Sonata of good women' di Mehdi Mahaei. Un film audace e senza paura, per la giuria, sulle relazioni Lgbtq+ nello Stato islamico. La menzione speciale in questa categoria è stata assegnata all'austriaco 'Strangers like us' di Pipi Frostl e Felix Krisai. Per l'elenco completo delle premiazioni, consultare il sito www.othermovie.ch o le pagine social associate.